

# PROGETTO DI EDUCAZIONE NEURO E PSICOMOTORIA

## CORPO E MENTE IN MOVIMENTO



### ❖ **PREMESSA**

La neuro e psicomotricità è una disciplina che opera in ambito preventivo e riabilitativo-terapeutico e favorisce lo sviluppo globale del bambino (motorio, prassico, neuropsicologico, relazionale e comunicativo) attraverso il movimento, il gioco, la creatività e l'interazione con l'altro. Si affida un ruolo preminente al corpo, al movimento e all'azione consapevole, considerati gli elementi fondamentali per apprendere e operare sulla realtà ed in relazione costante e significativa con l'ambiente. Infatti attraverso il corpo, il suo agire e il suo relazionarsi, l'individuo esprime la propria identità, i diversi sensi del sé, i suoi bisogni e le sue difficoltà. In particolare, attraverso l'atto motorio il bambino sperimenta la propria capacità di incidere sulla realtà esterna, di provocare cambiamenti e di cimentarsi nelle proprie esplorazioni autonome dell'oggetto e di ciò che è altro da sé.

La psicomotricità si è evoluta nel tempo in una disciplina che accompagna il bambino nel suo percorso di crescita, supportando i processi di sviluppo e valorizzando l'individuo nella sua globalità. Il termine psicomotricità fa riferimento a tutto ciò che si manifesta attraverso e con il proprio corpo nella misura in cui questo è vissuto attraverso l'azione. Viene valorizzata quindi la sinergia tra movimento e immagine mentale, tra azione e rappresentazione. L'attività di psicomotricità è un momento privilegiato nel quale il bambino esprime e libera le proprie tensioni, in un'interazione creativa del sé corporeo con l'altro, con il mondo degli oggetti, con lo spazio e con il tempo attraverso uno strumento motivante come il gioco.

L'educazione psicomotoria riveste oggi una grandissima importanza nell'età prescolare dal momento che sostiene l'integrazione tra esperienze e sviluppo dell'identità, tra azione e intenzionalità attraverso il movimento e il gioco permettendo così al bambino di acquisire la conoscenza del sé, lo sviluppo del pensiero simbolico e i processi di socializzazione. In quest'ottica l'esperienza corporea del bambino è considerata un elemento fondamentale in quanto la motricità contribuisce allo sviluppo armonico emotivo e cognitivo: il bambino, infatti, nei primi anni di vita esiste e conosce attraverso il corpo, l'azione e il gioco, mediante quindi un piacere senso-motorio.

Ciò che distingue il movimento in psicomotricità da altre discipline, come la danza e l'educazione fisica, sono lo scopo e i modi con cui i contenuti sono proposti: lo scopo non è la performance artistica. Il movimento è un mezzo per armonizzare lo sviluppo del bambino: l'intervento mira a strutturare un ambiente tale da promuovere il movimento come fatto psichico, attribuendogli un significato ben più profondo.

L'intervento psicomotorio educativo-preventivo sostiene e promuove lo sviluppo fisiologico e le potenzialità personali dei bambini (prevenzione primaria), ma mira anche a individuare precocemente eventuali elementi di rischio e fragilità (prevenzione secondaria).

#### ❖ **CHI È IL TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA (TNPEE)**

Il TNPEE è l'operatore che svolge, autonomamente o in collaborazione con l'équipe multidisciplinare, interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle patologie neuropsichiatriche infantili, nel rispetto della globalità psico-fisica dell'individuo.

Il TNPEE attua progetti di intervento in ambito riabilitativo (interventi terapeutici mirati a favorire i processi di organizzazione funzionali), abilitativo (interventi mirati allo sviluppo di nuove abilità) e preventivo. In particolare, nell'ambito educativo-preventivo, realizza interventi volti alla promozione del benessere e alla prevenzione primaria del rischio per i soggetti in età evolutiva; tali interventi sono rivolti a valutare e a sostenere uno sviluppo psicomotorio armonico, a prevenire disagi nella relazione e negli apprendimenti dei bambini tramite l'uso di strumenti propri della metodologia neuro e psicomotoria (attività motorie, espressive, cognitive, percettive, di rilassamento e comunicative).

Il TNPEE si pone con un atteggiamento empatico nei confronti del bambino, accogliendo la sua globalità ed unicità espressiva, favorendo un clima di fiducia nel quale il bambino si sente accolto e sostenuto. Ha il compito di rassicurare i bambini e di aiutarli nella conoscenza e presa di fiducia nelle loro personali capacità di azione, relazione ed affermazione; li accompagna a trovare o ritrovare esperienze piacevoli proprie del movimento e a condividerle con l'ambiente e con gli altri. Il TNPEE mette anche in atto attività di osservazione/valutazione non intrusiva, valutazione e bilancio neuropsicomotorio nell'ambito di un lavoro di équipe, in ambito sanitario o educativo-preventivo.

#### ❖ **DESTINATARI DEL PROGETTO**

Il progetto di educazione neuro e psicomotoria è rivolto a tutti i bambini di età prescolare, i quali verrebbero suddivisi in gruppi di circa 10 bambini, omogenei o eterogenei per età e a seconda degli obiettivi prefissati.

Si dedica a questi bambini uno spazio di movimento e di gioco al fine di sostenere il loro sviluppo armonico attraverso attività guidate che sappiano comunque cogliere la spontanea espressione della loro individualità, ma che tengano conto da una parte del bisogno di recuperare la socialità con nuove modalità di relazione e dall'altra del bisogno di espressione di un bagaglio emotivo probabilmente carico di emozioni contrastanti e poco conosciute, che il periodo di pandemia appena trascorso ha innescato.

Gli obiettivi e le proposte specifiche saranno adattati all'età e ai bisogni specifici di ciascun gruppo.

Si consiglia abbigliamento comodo che permetta libertà di movimento; sono richieste calze antiscivolo.

## ❖ OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Ogni intervento neuro e psicomotorio viene strutturato sulla base di tre componenti, motoria (tono muscolare, equilibrio, coordinazione dei movimenti), emotivo-relazionale (espressione corporea, modalità comunicativa) e cognitiva (programmazione del movimento), che vanno a integrarsi tra loro e sono definite dall'età dei bambini a cui il progetto è destinato e ai bisogni specifici emersi durante l'osservazione iniziale.

Gli obiettivi neuro e psicomotori generali in ambito preventivo sono:

- Favorire la sperimentazione e la conoscenza del corpo e del movimento e l'utilizzo del corpo in relazione allo spazio e agli altri;
- Potenziare le funzioni psicomotorie (uso dell'oggetto, abilità prassiche, abilità grafiche, schema corporeo, dominanza e lateralità, organizzazione spazio-temporale);
- Promuovere lo sviluppo del pensiero, della progettazione e della rappresentazione mentale;
- Favorire lo sviluppo delle funzioni esecutive, dell'autoregolazione, e dell'attenzione;
- Stimolare le competenze socio-relazionali, emotive e comunicative;
- Sostenere una visione positivo del bambino come soggetto competente, creativo, in grado di partecipare al proprio percorso di crescita;
- Incentivare al rispetto delle regole.

## ❖ OBIETTIVI SPECIFICI

3 ANNI:

- **Area motoria:**
  - Sperimentare schemi posturali e schemi motori di base
  - Promuovere lo sviluppo delle coordinazioni cinetiche complesse
  - Migliorare l'equilibrio dinamico e statico
  - Favorire la coordinazione occhio-mano e occhio-piede con oggetto in movimento
  - Stimolare l'uso fine delle dita
- **Area prassico-simbolica (funzioni psicomotorie):**
  - Sostenere l'emergere delle prassie costruttive
  - Favorire le competenze imitative
  - Promuovere il riconoscimento e la denominazione dei segmenti corporei
  - Sperimentare lo spazio
  - Sostenere lo sviluppo dei concetti spaziali topologici (es. sopra-sotto) e promuovere quello dei concetti proiettivi (es. davanti-dietro) ed euclidei (es. alto-basso)
- **Area cognitiva:**
  - Favorire lo sviluppo di abilità percettive e rappresentative (simboliche, grafiche e linguistiche)
  - Stimolare le competenze attentive
- **Area emotivo-relazionale:**
  - Promuovere la relazione con l'altro, il rispetto del turno e delle regole
  - Sostenere momenti di frustrazione

4 ANNI:

- **Area motoria:**
  - Rinforzare l'organizzazione e la coordinazione degli schemi motori complessi
  - Consolidare le capacità fino-motorie

- **Area prassico-simbolica (funzioni psicomotorie):**
  - Percepire il proprio corpo in rapporto a spazio e tempo
  - Sostenere il passaggio dal vissuto al rappresentato
  - Ampliare la rappresentazione mentale e grafica dello schema corporeo
  - Stimolare l'emergere della percezione temporale del ritmo
- **Area cognitiva:**
  - Favorire lo sviluppo di abilità percettive e rappresentative (simboliche, grafiche e linguistiche)
  - Promuovere la capacità di contare (corrispondenza oggetto-etichetta verbale)
- **Area emotivo-relazionale:**
  - Incentivare la collaborazione con il gruppo
  - Promuovere il rispetto dei compagni e delle regole del gioco
  - Favorire la capacità di attesa del proprio turno (autoregolazione)
  - Sostenere il riconoscimento e la comprensione delle emozioni proprie e altrui

5 ANNI:

- **Area motoria:**
  - Affinare l'organizzazione e la coordinazione degli schemi motori complessi
  - Favorire la consapevolezza della propria lateralità
- **Area prassico-simbolica (funzioni psicomotorie):**
  - Sostenere il perfezionamento dello schema corporeo
  - Favorire l'interiorizzazione dei concetti destra e sinistra
  - Facilitare l'organizzazione spazio-temporale
- **Area cognitiva:**
  - Promuovere lo sviluppo dei prerequisiti scolastici
  - Favorire il passaggio azione-pensiero
  - Sostenere lo sviluppo delle capacità rappresentative
- **Area emotivo-relazionale:**
  - Consolidare le capacità relazionali con i pari, gli adulti e il gruppo
  - Rispettare le regole del gioco
  - Favorire l'autocontrollo, la capacità di attendere, la gestione delle emozioni, l'adattamento e la memoria delle proprie azioni (autoregolazione)
  - Favorire attività di tipo espressivo-comunicativo

#### ❖ **ORGANIZZAZIONE DELL'INCONTRO - SETTING**

##### **Tempo**

Gli incontri di prevenzione neuro e psicomotoria sono caratterizzati da una durata di circa 50 minuti. Si propone un ciclo di incontri a cadenza bi-settimanale durante il periodo scolastico. Ogni incontro è preceduto da una fase di preparazione del setting fisico e del materiale che verrà poi proposto ai bambini, al fine di predisporre un'accoglienza tale da mettere ciascun bimbo nelle condizioni di agire come protagonista all'interno di uno spazio conosciuto e preparato appositamente per lui. Il tempo di ciascun incontro neuro e psicomotorio è così suddiviso:

##### **1. Momento iniziale: l'accoglienza**

- Il gruppo viene accolto nella palestra, i bambini, sotto la guida della terapeuta, si siedono al centro formando un cerchio. In questa fase non vi è un gioco, ma è il momento in cui bambini possono prepararsi all'emozione dell'attività ludica che avverrà successivamente.

- Una volta seduti ai bambini vengono distribuite le medaglie con i propri nomi. Il cerchio permette al bambino di entrare in una dimensione di gruppo e favorisce la relazione con gli altri e l'espressione di esperienze personali che possono essere condivise con i compagni e con gli adulti di riferimento. In questa fase vengono anche presentate le regole che saranno poi ripetute insieme ai bambini all'interno della fase iniziale di ciascun incontro.

## **2. Momento centrale: il gioco**

- Dopo l'accoglienza ha inizio la parte centrale dell'incontro, che si apre con l'abbattimento del muro, costruito con cubi morbidi. Questo momento segna l'inizio del gioco spontaneo, che permette a ciascun bambino di esprimere la propria carica emotiva.
- Vi è un momento di gioco libero all'interno di un ambiente strutturato ad hoc per permettere al bambino di esprimersi in modo autentico e spontaneo in maniera protetta. La sperimentazione e valorizzazione della libera espressività di ciascun bambino sono favorite dalla presenza dell'adulto che garantisce una regolazione, sostenendo i diversi passaggi: dal gioco senso-motorio, a quello costruttivo, al gioco simbolico.
- Segue al momento di gioco libero la proposta di attività maggiormente strutturate, finalizzate al potenziamento delle aree di sviluppo psicomotorio.
- Qualche minuto prima della fine del tempo dedicato al gioco, si avvisano i bambini che il gioco sta per finire: anticipazione del termine.

## **3. Momento finale: il rilassamento e i saluti**

- Con l'annuncio della fine del momento del gioco la terapeuta propone il rituale di rilassamento.
- I bambini imparano a riconoscere il momento di rilassamento grazie ad una musica rilassante che viene riproposta in tutti gli incontri, quindi ci si sdraia in uno spazio morbido e contenuto. Tale momento permette ai bambini di prendere distanza dalla dimensione emozionale vissuta nel gioco e di prepararsi alla chiusura dell'incontro.
- Si preparano in questo modo i bambini a trasferire gli elementi del vissuto su un materiale concreto, come il disegno, garantendo in questo modo la strutturazione di uno spazio e di un tempo dedicati alla narrazione, alla rielaborazione e all'ascolto condiviso.
- Gli incontri terminano con il ritorno all'interno del cerchio e il canto della "Canzone del ciao", durante la quale i bambini restituiranno le medaglie alla TNPEE.

## **Spazio**

Lo spazio all'interno del quale viene strutturato il progetto neuro e psicomotorio deve essere di dimensioni adeguate a quelle del gruppo, al fine di garantire a ciascun bambino la libertà del movimento e l'espressività corporea all'interno di uno spazio da lui preferito, senza che si debba sovrapporre a quello dei compagni. Inoltre, tale spazio deve permettere al gruppo di vivere un'esperienza positiva di gioco che lo supporti nello sviluppo di possibili competenze carenti. La sala di psicomotricità è un luogo dove il bambino può esprimersi attraverso le proprie modalità, da quelle più inibite a quelle più eccessive. Si tratta inoltre di un luogo simbolico, dove il bambino può conoscere e modificare la realtà. La sala è una cornice organizzativa che contiene spazio, tempo e regole per garantire i confini degli incontri

Durante l'incontro i bambini utilizzano tre spazi fondamentali:

- Lo spazio sensomotorio: i bambini, vivendo il piacere del movimento, si esprimono, comunicano e si sperimentano. Il bambino ha la possibilità di: confrontarsi con il rischio, mettersi alla prova, sperimentarsi e vincere eventuali inibizioni. In questo spazio l'adulto facilita l'esperienza.
- Lo spazio simbolico: i bambini possono giocare a "far finta" e a interpretare differenti ruoli; possono inoltre raccontarsi, mettendo in evidenza il loro vissuto. In questo spazio, l'adulto supporta la realizzazione del progetto del bambino facilitando l'espressione del suo immaginario e accogliendo le emozioni che ne emergono.
- Lo Spazio di costruzione/rappresentazione: i bambini sono qui invitati ad utilizzare il materiale proposto per costruire e rappresentare ciò che si è vissuto, rendendo concreta per sé e per gli altri la propria esperienza. L'adulto facilita il distacco e la rielaborazione dell'esperienza vissuta.

### **Materiale**

Durante gli incontri neuro psicomotori si predilige il materiale destrutturato, privo di un utilizzo specifico intrinseco, che promuove la fantasia e creatività (corde, teli, cuscini, cubi di gommapiuma, scatole di cartone, cerchi, tappeti, etc). Laddove tra gli obiettivi vi sia lo sviluppo di particolari competenze si può ricorrere al materiale strutturato, il quale è caratterizzato da finalità e utilizzo specifico intrinseco, che permette di sviluppare abilità specifiche (scivolo, tunnel, scale, libri, puzzle etc).

Il suono è parte integrante del movimento: la possibilità di produrre un suono incoraggia l'espressione motoria e favorisce la comparsa di gesti utili allo sviluppo della manualità.

Infine per lo svolgimento del momento finale di rielaborazione ed espressione viene utilizzato materiale di costruzioni ed espressività grafica quali costruzioni in plastica/gommapiuma/legno, mattoncini Lego, pongo o plastilina, fogli, pennarelli, tempere, etc.

### **Conduzione**

La tipologia di conduzione con la quale vengono dirette le attività è di tipo semi-direttivo; in questo modo la TNPEE permette l'emergere dell'espressività corporea e della partecipazione attiva dei bambini, senza però perdere il suo ruolo centrale di guida e riferimento per i bambini stessi. L'approccio della TNPEE è diretto sia alla gestione del singolo, in rapporto alle sue difficoltà emergenti e alle sue capacità, sia a quella del gruppo, facilitando e sostenendo le esperienze di gioco di ciascun bambino e l'evolvere delle sue abilità. Ciò avviene all'interno di una relazione instaurata tra la terapeuta e il singolo/gruppo basata sull'ascolto attivo e sull'attenzione all'altro. La terapeuta si pone in ascolto dell'agire del bambino cercando di trovare una sintonia con lui senza anticiparlo. Partendo dal dialogo tonico e dal concetto di rispecchiamento emotivo, la TNPEE agisce come mediatore dell'esperienza del bambino attraverso il linguaggio che gli appartiene. La terapeuta propone al bambino un ambiente facilitante per l'affermarsi delle successive tappe di interazione con il mondo, strutturato in modo da stimolare la voglia di muoversi e di sperimentarsi.

Il gioco è il mezzo principale del bambino per scoprire se stesso e il mondo degli altri: la possibilità di poter giocare e muoversi nel suo modo unico e originale, di sentirsi accettato e sicuro, rappresenta per lui l'ambiente ideale per esprimere tutto il suo potenziale creativo e provare piacere nel relazionarsi con il mondo, scoprirlo e conquistarlo.

Si rimane a disposizione per eventuali confronti  
Albese con Cassano, 10/06/2023

La Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva  
ALESSIA CARNOVALE

A handwritten signature in black ink, reading "Alessia Carnovale". The signature is written in a cursive, flowing style.